

**CREATIVO**

La mostra fotografica di Brescia (fino all'8 giugno) è davvero una piacevole sorpresa per chi pensa di conoscere bene Davide Mengacci (67 anni). Le sue sono foto d'autore, attimi di vita che l'obiettivo cattura con un po' di poesia.



# «HO UNA SECONDA VITA

## «È una passione che ho da quando

di Matteo Martinasso

Milano - Maggio

**L**a seconda vita di Davide Mengacci la conoscono davvero in pochi. Molto pochi. Tutti sanno che è uno dei principali volti delle reti Mediaset, il conduttore di tanti

programmi di successo come *Scene da un matrimonio*, *La domenica del villaggio* o *Ricette all'italiana*, l'appuntamento gastronomico di ogni mattina che lo porta in giro per il nostro Paese.

Quasi nessuno, però, sa che il padre di Rudy Zerbi è prima di tutto un fotografo professionista. Una passione che nasce negli anni Sessanta e che fa di lui *Un fotografo prestato alla televisione*, come il nome della mostra che raccoglie tutti i suoi lavori: al Museo Nazionale della Fotografia di Brescia fino all'8 giugno.

### «Avevo smesso per fare televisione»

Cinquant'anni di scatti realizzati per importanti documentari oppure per servizi di cronaca. Ci sono quelli di strada, tra la gente comune, o i ritratti di volti conosciuti al grande pubblico. Mengacci ha immortalato Alda D'Eusanio, Giorgio Faletti, Sabina Ciuffini (prima che diventasse la famosa "valletta parlante" di Mike Bongiorno). «Quando venne a farsi fare un ritratto non potevo immaginare che sarebbe diventata la ragazza della porta accanto più famosa d'Italia», racconta.

Una delle sue ultime serie di fotografie s'intitola *Sexy Art*, ce la descrive?

«Volevo cercare delle strade nuove, così ho chiesto a una star del Burlesque e a una della Pole-Dance di posare per me e di fare davanti alla mia macchina i loro numeri sexy. Il risultato è una serie di fotografie che descrive in maniera convincente tutta la loro sensualità e la loro abilità nell'arte che praticano».

Molti sanno ogni virgola

**«Gli scatti sono un fatto personale»**

# CON UN AMORE SEGRETO... LA FOTOGRAFIA»

## ero bambino. Mai, però, farei un ritratto alla mia famiglia»



**IN MOSTRA** Il viale alberato di un parco, due carabinieri a cavallo che si allontanano lentamente. Un'immagine crepuscolare, che lascia il posto alla solarità e al tuffo di un ragazzo. Sono due foto della mostra di Davide Mengacci.

della sua carriera televisiva, eppure sono in pochi a conoscerla come fotografo.

«È vero. E il grande pubblico che mi segue per i miei programmi di solito si stupisce. La realtà è che faccio fotografie da quando sono un bambino, ma ho sempre voluto tenere la cosa lontano dalla televisione. Sono due pubblici diversi, molto distanti tra loro».

Però, c'è anche stato un lungo periodo nel quale ha smesso di fotografare.

«Vent'anni, dal 1986 al 2006. In quel periodo ho smesso il mio lavoro di fotografo perché stava cominciando la carriera televisiva.

### IN TAVOLA

Con *Ricette italiane*, Davide Mengacci gira il Paese alla ricerca di sapori e tradizioni,

Poi è arrivato il successo. Nel 2006 ho avuto una pausa dal piccolo schermo, lì è tornata la voglia di usare la macchina. Ho dovuto studiare tutte queste nuove forme digitali e i programmi come Photoshop, mi sono dato da fare per adattarmi ai tempi moderni, anche se la fotografia resta un sentimento, un fatto personale».

La televisione le ha dato tanto, ma le manca ancora qualcosa per completare la sua esperienza in Tv?

«Devo dire di no. Ho fatto tutti i generi possibili e non mi manca niente. Le uniche cose che non ho mai condotto in televisione sono i programmi musicali oppure quelli sportivi, ma solo perché sono due argo-



menti che non conosco bene. La televisione di oggi non la guardo nemmeno, non so cosa ci sia in onda. Per quanto mi riguarda mi sono tolto tutte le voglie, non ho particolari desideri. Anzi, forse ora che ci penso me n'è rimasto uno».

### Racconti...

«Una cosa nuova che mi piacerebbe fare in televisione è un programma interamente dedicato ai cani. Sono un'altra mia grande passione, io ne ho due, se dovessi pensare a un progetto mai fatto mi vengono in mente proprio i cani».

I suoi cani compaiono anche nelle foto. Invece i figli o i nipoti non ci sono mai nelle foto. Perché?

«Non metterei mai la mia famiglia come soggetto di una mostra fotografica. Sono molto riservato e penso che se posassero i miei familiari non ci sarebbe più quel distacco necessario per realizzare uno scatto. Della mia famiglia, espongo solamente... i miei due cani!».